

Alunni italiani in mobilità: consigli per le scuole

*Durante gli incontri di formazione organizzati nell'ambito della Mobilità individuale degli alunni Comenius per gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012, i **docenti di contatto** delle scuole di provenienza hanno partecipato a lavori di gruppo coordinati dal Miur: i docenti si sono confrontati su alcune criticità emerse nella gestione di questa attività, cercando di individuare le possibili soluzioni.*

Abbiamo raccolto queste soluzioni, raggruppandole per argomenti, pensando che potrebbero essere utili per iniziare una nuova Mobilità. Esse includono anche l'esito del lavoro di gruppo dei Dirigenti Scolastici delle scuole coinvolte che hanno partecipato ad uno specifico incontro di formazione ad essi rivolto

Il primo obiettivo da porsi per garantire il miglior successo della mobilità è **facilitare la predisposizione "culturale" dell'istituzione scolastica integrando la mobilità stessa nell'Offerta Formativa, come un elemento distintivo e radicato**. Talvolta questo processo può essere rallentato da alcuni elementi di criticità, quali: esiguità di informazione della normativa, disorganicità tra contenuti del Pof e contesto, mancata condivisione del contenuto del progetto mobilità, resistenza al cambiamento, sottovalutazione della dimensione formativa.

Si propongono quindi le seguenti **IPOTESI DI INTERVENTO** promosse dal **Dirigente Scolastico**:

- Diffusione della normativa di riferimento
- Progettazione affidata ai dipartimenti
- Istituzionalizzazione di una figura "facilitatrice" come referente del progetto
- Socializzazione delle opportunità formative
- Incremento della didattica per competenze mediante una formazione adeguata
- Individuazione di criteri per la selezione degli studenti anche in vista di un periodo di mobilità di diversa durata temporale.
- Inserimento del Progetto di Mobilità nel POF
- Promuovere la forte valenza formativa del progetto di mobilità presso la scuola e il territorio attraverso la socializzazione e valorizzazione dell'esperienza all'estero e pubblicizzazione dei risultati conseguiti

Qui di seguito alcuni suggerimenti per la gestione ottimale di tutte le fasi attuative del progetto di mobilità. Ricordiamo che il Dirigente Scolastico ha un ruolo chiave in ognuna di esse!

Selezione degli alunni

- Effettuare una buona selezione scegliendo alunni che abbiano una buona capacità di adattamento
- Valutare le motivazioni personali dell'alunno
- Valutare il Curriculum scolastico dell'alunno
- Valutare le competenze linguistiche dell'alunno
- Richiedere il parere del Consiglio di Classe dell'alunno candidato alla mobilità

Buona gestione del Contratto formativo (*Learning agreement*)

L'obiettivo della mobilità è quello di coprire una parte importante del curriculum previsto dalla scuola di origine per consentire che il soggiorno possa essere riconosciuto. Per questo motivo è molto importante concordare, prima della partenza, con la scuola ospitante straniera e lo studente il Contratto formativo. Il Consiglio di classe, con l'aiuto del docente di contatto, dovrebbe individuare le parti del programma da svolgere all'estero, individuando le discipline comuni e le

nuove materie che l'alunno dovrà seguire. La bozza del contratto formativo dovrebbe essere presentata al Consiglio di classe prima della partenza dell'alunno, in modo che tutti i docenti si sentano coinvolti nella redazione e quindi evitare problemi di riconoscimento della mobilità svolta.

Il docente di contatto, che dovrebbe avere una buona conoscenza del sistema scolastico del Paese ospitante, dovrebbe partecipare ai Consigli di classe degli alunni in mobilità. Il Contratto formativo dovrebbe essere letto e firmato per approvazione da tutti i docenti.

- Coinvolgimento preventivo del Consigli di classe a livello di contenuti, competenze trasversali, criteri di verifica e di valutazione
- Previsione di momenti di contatto e di confronto in itinere tra la scuola di provenienza e quella frequentata, attraverso una calendarizzazione delle comunicazioni e delle attività con il docente mentore della scuola ospitante.
- Obbligo della delibera del Cdc relativa allo studente in uscita
- Rispetto di quanto stabilito nel contratto formativo
- Il contratto deve essere pratico, chiaro dettagliato sui contenuti e non ambizioso
- Maggiore sensibilità del Cdc alla centralità delle competenze
- Individuare i saperi minimi per discipline attraverso la creazione di schede per materie e argomenti con definizione dei requisiti minimi e modalità di verifica.
- Consegnare ai singoli insegnanti della scuola italiana l'elenco dei professori stranieri con indirizzi email per definire il programma specifico di ogni singola disciplina che verrà svolto all'estero
- Per certe discipline prevedere un progetto calato sulla cultura del paese ospitante, con lavori di ricerca da parte degli studenti su argomenti disciplinari specifici (Mobilità in Polonia: l'insegnante di storia ha richiesto un lavoro sull'occupazione della Polonia)
- Docenti italiani individuano le materie della scuola di provenienza dalle quali l'alunno non sarà esonerato
- Prevedere, nella scuola ospitante, una classe di riferimento, ma inserire l'alunno in classi diverse a seconda del livello di conoscenza delle singole discipline
- Favorire con la scuola partner percorsi personalizzati che tengano conto delle materie studiate nella scuola di provenienza
- Tenere conto del calendario scolastico, della didattica e dei programmi della scuola ospitante
- Sensibilizzare il Consiglio di classe al fatto che il Contratto Formativo non può comprendere tutti gli aspetti del soggiorno all'estero poiché l'apprendimento passa anche attraverso le famiglie, le attività ricreative e altro – valutazione globale dell'esperienza in considerazione del valore aggiunto fornito dall'esperienza stessa e delle competenze trasversali acquisite dallo studente in mobilità (vedi punto 3 del Contratto formativo)
- Il docente di contatto può accompagnare gli alunni nella scuola ospitante e definire gli ultimi dettagli del Contratto formativo con i docenti mentori stranieri
- Dichiarare a priori che gli alunni in mobilità dovranno recuperare solo quelle parti di programma necessarie al proseguimento del programma di studio curriculare ed evitare lo studio di parti non fondamentali
- Nel Contratto formativo deve essere esplicitata la modalità di valutazione della loro esperienza all'estero e se saranno sottoposti ad una o più prove scritte e/o orali di accertamento su quanto non compreso nel piano di studi della scuola straniera frequentata
- Stabilire criteri e modalità per la valutazione di finale
- Individuazione di criteri oggettivi per l'attribuzione del credito
- Stabilire criteri e modalità per una verifica delle attività durante la mobilità

Buon coordinamento del progetto da parte della scuola italiana

- Cercare di ottenere un consenso formale da parte di tutti i docenti coinvolti
- Il progetto di Mobilità individuale degli alunni Comenius deve essere inserito nel POF
- Non evidenziare solo le difficoltà del progetto
- Parlare individualmente con i colleghi e aggiornare costantemente il Consiglio di classe e il Dirigente scolastico sull'andamento del progetto.
- Individuare un docente all'interno del Consiglio di classe che si tenga in contatto con il docente di contatto italiano
- Il progetto può essere gestito nell'ambito della programmazione del Consiglio di Classe ed essere condiviso da più Consigli di Classe
- Il Dirigente informa tutte le famiglie del progetto di mobilità
- Responsabilizzare maggiormente le famiglie degli studenti coinvolti

Prevenire il disagio degli alunni: affrontare la paura di abbandonare amici e famiglia

- Prima della partenza:

- Preoccuparsi di richiedere per tempo al mentore le informazioni sulla famiglia ospitante
- Prevedere di inviare in mobilità più di un alunno
- Prevedere con il docente mentore l'individuazione di un "mentore alla pari" nella scuola ospitante che aiuti l'alunno italiano nell'inserimento
- Organizzare un incontro con le famiglie dei ragazzi che partiranno in mobilità prima della loro partenza. Esplicitare che in caso di problemi/conflicti con la famiglia ospitante il docente italiano contatterà la famiglia di provenienza
- Consegnare all'allieva/o in mobilità le e-mail dei docenti che si terranno in contatto con lei/lui
- Il docente di contatto spiega ai genitori degli alunni in partenza e agli alunni stessi il Piano di azione per le situazioni di emergenza.
- Condividere tutte le informazioni acquisite dal docente di contatto con la famiglia di provenienza

- Durante il soggiorno:

- Favorire i contatti tra le famiglie attraverso la scuola italiana
- Sollecitare gli alunni italiani a rimanere in contatto con la scuola di provenienza e i loro compagni: videoconferenze programmate, lavagna multimediale, e-mail, social network, "direscuola"
- Evitare un contatto eccessivo con l'Italia per non compromettere il buon inserimento dell'alunno nella scuola ospitante
- Il docente di contatto dovrebbe lavorare in tandem con il mentore, tenendo contatti regolari
- Il docente di contatto tiene i contatti regolari con la famiglia italiana durante la mobilità
- Incoraggiare gli alunni ad esprimere qualsiasi forma di disagio agli attori coinvolti nell'azione: mentore, docente di contatto, famiglia ospitante, famiglia di origine, Agenzia Nazionale, Diregiovani

Valutazione dell'alunno al suo rientro dalla mobilità:

- La presenza del DS nei consigli di classe, agli scrutini finali e ad eventuali scrutini differiti, a cui appartengono gli alunni in mobilità, renderà più semplice la gestione del progetto di mobilità e la valutazione degli studenti al loro rientro.
- Il controllo rigoroso da parte del DS sull'uniformità di valutazione dei diversi Consigli di Classe
- Concedere un tempo abbastanza lungo per il recupero, ricorrendo alla suddivisione in Moduli degli argomenti svolti
- Flessibilità e pazienza
- Prevedere corsi di recupero personalizzati e predisporre un calendario per le eventuali verifiche

- Organizzazione di corsi di recupero e di potenziamento anche all'inizio dell'anno scolastico successivo
- Se l'alunno sta tutto l'anno fuori, chiedere al Consiglio di classe dell'anno successivo i contenuti minimi del programma.
- Coinvolgere il massimo numero dei docenti della scuola nella gestione della mobilità.
- Attenersi alle valutazioni effettuate dalla scuola ospitante dell'alunno
- Corso di lingua ed esame finale per accertare il livello raggiunto
- Acquisire la documentazione sull'esito dell'esperienza: argomenti trattati e fotocopie delle verifiche sostenute. Prendere visione del materiale inviato dalla scuola ospitante
- Effettuare una valutazione generale dei risultati conseguiti e degli obiettivi raggiunti e menzionare il valore aggiunto del soggiorno nella scuola e nella famiglia ospitante all'estero

Favorire il reinserimento dell'alunno nella scuola/classe di origine

- Presentazione da parte dell'alunno dell'esperienza di mobilità all'intera classe/scuola;
- Questionario di monitoraggio psicologico;
- Incontri programmati alunni/tutor per monitorare il reinserimento;
- Video-conferenza con la scuola ospitante straniera

Superare le difficoltà della gestione amministrativa del progetto

- Prevedere il riconoscimento del lavoro svolto per il progetto non solo per il docente di contatto ma anche per il personale della segreteria
- Prevedere una formazione dei DSGA
- Fare delle riunioni con gli studenti e coinvolgerli nella redazione di molti documenti in lingua.
- Preparare durante l'anno il materiale utile per l'elaborazione del report finale per evitare sovraccarico di lavoro a fine progetto